



**Segreterie organo di coordinamento della Banca dell'Adriatico  
Coord r.s.a. di Area**

### **L'AQUILA: IL TERREMOTO CONTINUA ...**

A distanza di tredici mesi dall'avvenuto terremoto poco è cambiato da allora: le lavoratrici e i lavoratori delle Filiali di L'Aquila vivono ancora una situazione lavorativa emergenziale quasi drammatica. Proviamo a descriverla per chi non la conoscesse.

Delle tre Filiali esistenti della Banca dell'Adriatico, due sono state accorpate. Sulla città de L'Aquila inoltre, operano un team della Filiale Imprese della Banca dell'Adriatico e una Filiale di Carifirenze; attualmente tutte le suddette unità operative **operano in un unico stabile**, sottoponendo i colleghi a molte criticità e sacrifici, costringendoli a lavorare in spazi ritenuti insufficienti per una normale operatività. Gli organici, per le varie assenze di "lungo periodo" (maternità e altre situazioni legate all'evento sismico) risultano carenti. Tutti i colleghi della Filiale di Viale Corrado IV (9404) e della Filiale (4142) di Via degli Ortolani, per l'enorme mole di lavoro dovuta principalmente alle attivazioni aggiuntive delle procedure di richieste di finanziamenti tramite la Cassa Depositi e Prestiti, vengono sottoposti a ritmi di lavoro non più sostenibili. Anche perché le numerosissime richieste di finanziamenti finalizzati alla ristrutturazione di case danneggiate dal sisma, richiedono particolare attenzione e precisione; per esempio il mancato rispetto dei termini della richiesta può inficiare la concessione del finanziamento. Tant'è che l'azienda è costretta ad intervenire con azioni-tampone, inviando personale proveniente da altre filiali. Lavorare in emergenza, oltre ad essere stressante per i lavoratori, rischia anche di elevare la probabilità di errori!! Le casse risultano insufficienti, quelle attive effettuano una quantità di operazioni estremamente rilevante, sottoponendo la clientela a file continue e logoranti attese. Più di qualche volta i colleghi hanno registrato segnali di insofferenza da parte della clientela per le insopportabili file allo sportello. I locali delle Filiali risultano, dopo il primo temporaneo appostamento logistico, inadeguati e non più rispondenti alle previsioni legislative sia dal punto di vista salute che da quello della sicurezza. La logistica è carente, alcuni colleghi sono privi anche di scrivania, e di volta in volta sono costretti ad adattarsi, i più fortunati occupano postazioni di lavoro dei colleghi in ferie. Non esistono spazi da destinare alla custodia della cancelleria e luoghi da destinare all'archiviazione delle pratiche. Molte volte

i colleghi sono costretti a recarsi nella vecchia filiale non più agibile (situata nella "ZONA ROSSA") per reperire documentazione necessaria a svolgere il regolare lavoro. Tutto questo avviene solo dopo avere richiesto i necessari permessi alle autorità competenti. Nella "ZONA ROSSA" si può accedere solo se accompagnati dai Vigili del Fuoco. Da tutto questo, si può facilmente intuire con quanta ansia i colleghi sono costretti ad operare!!! Questa la situazione ad oggi. Non ci sono segnali diversi, tali da darci la sensazione di un ritorno alla normalità.

**Pur riconoscendo quanto inizialmente fatto di positivo dal Gruppo e dalla Banca dell'Adriatico, non possiamo non svolgere un ruolo critico su quanto ad oggi è irrisolto, che contrasta incomprensibilmente con lo slancio e la sensibilità espressi dall'Azienda nei primi mesi di questa dolorosa e terribile vicenda. Su queste ed altre problematiche ci confronteremo direttamente con i lavoratori coinvolti unitariamente in assemblea.**